

Rivalta

# Il Comune: no all'inceneritore E così niente piste ciclabili

MASSIMO MASSENZIO

Niente piste ciclabili in cambio dell'inceneritore. L'amministrazione comunale boccia le compensazioni già previste e non firma l'accordo di programma con Provincia, Regione e Trm. La decisione definitiva verrà presa nelle prossime settimane e, per il momento, non si sblocca il milione e mezzo di euro stanziato per le opere che dovrebbero ridurre l'impatto ambientale del termovalorizzatore.

## Le conseguenze

Non ci saranno però conseguenze per gli altri Comuni. La Provincia ha deciso di «stralciare» la posizione rivaltese e ha dato il via libera per gli appalti dei progetti già pronti sul territorio di Beinasco, Orbassano, Grugliasco, Rivoli e Torino. «La nostra è una presa di posizione contro il metodo di incenerimento dei rifiuti», spiega l'assessore all'Ambiente di Rivalta, Gianna De Masi. Che entra nel dettaglio: «Il termovalorizzatore non distrugge, restano scorie, polveri e ceneri. Da 10 anni sosteniamo il trattamento meccanico-biologico e non abbiamo intenzione di arrenderci».

Durante l'assemblea pubblica, convocata nei giorni scorsi, alcuni cittadini hanno chiesto di non perdere l'occasione per realizzare interventi a favore dell'ambiente. «È ve-



ro, ma altri ci hanno esortato ad andare avanti nella nostra battaglia - continua De Masi - Nessuna decisione è stata presa, ma quello che è certo è che non firmeremo per poi costruire piste ciclopedonali a due passi dall'inceneritore».

## L'accordo

L'accordo di programma sottoscritto dalla passata amministrazione prevede infatti un collegamento ciclabile fra Pasta e il centro di Rivalta e una riqualificazione generale delle aree verdi per

quasi un milione di euro. Adesso il Comune sta pensando di destinare quelle risorse a interventi sugli edifici pubblici per ridurre emissioni e consumi. Resterebbe invece invariato il progetto di recupero della sponda destra del Sangone - 150 mila euro - che coinvolge anche Beinasco e Orbassano.

## La disponibilità

La Provincia si è mostrata disponibile: «Siamo riusciti a creare un contesto in base al quale Rivalta non è di ostacolo agli altri enti», conferma l'assessore provinciale

Roberto Ronco. «Si prendano il tempo necessario per decidere, ma questa situazione non potrà durare in eterno». Se alla fine Rivalta non firmasse, le risorse residue andrebbero ad altri Comuni: «Mi auguro che gli enti sovracomunali non abbandonino i rivaltesi a scelte ideologiche», attacca Sergio Muro, Pd. Che lancia una provocazione: «Se si è contrari all'inceneritore non bisognerebbe nemmeno conferire i rifiuti al Gerbido. Si abbia il coraggio di queste scelte e i cittadini sapranno chi ringraziare».

## Le proteste dei cittadini

Protesta anche una parte dei cittadini contro l'inceneritore voluto dalla Provincia. Altri comuni coinvolti nel progetto comunque non saranno coinvolti nella decisione dell'amministrazione di Rivalta